

# #INFORMABLU

Quando in famiglia si sceglie la vita - N. 16 • gennaio 2020

Cultura  
Due docufilm  
da non perdere

Pagina 6

Storie di vita  
Vi presento "Sofia"

Pagina 8

Gli ambulatori  
raccontano

Pagina 14



**Emergenza climatica, è tempo  
di invertire la rotta** Pagina 4



BodyFit  
Technology®



# Scopri un adesivo che si adatta alla forma del tuo corpo in ogni situazione

Vi presentiamo SenSura Mio, disegnato per una ottimale adesione al corpo e per una grande discrezione per tutte le persone stomizzate.

Il nuovo SenSura Mio offre nuovi benefici che possono aiutarti a vivere meglio con la stomia. SenSura Mio si basa sul nostro approccio all'innovazione centrato sull'utilizzatore.

Chiamiamo questo approccio Body Fit Technology®: è dedicato allo sviluppo di soluzioni che si adattano in maniera ottimale alle forme del corpo.

Un numero gratuito e una mail dedicati dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.  
Servizio assistenza tecnica **800.064.064**, e-mail: **chiam@coloplast.it**

Per sapere qual è il prodotto adatto a te vai su  
**[coloplast.to/informablu-bodycheck](http://coloplast.to/informablu-bodycheck)**



**SenSura® Mio**

## Care Lettrici, gentili Lettori,

il 2020 è appena iniziato e sarà un anno molto importante per il nostro Pianeta. L'Unione Europea ha infatti stabilito l'obbligo di raggiungere, entro la fine del 2020, tre obiettivi in materia di clima ed energia:

- Taglio del 20% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990)
- 20% del fabbisogno energetico ricavato da fonti rinnovabili
- Miglioramento del 20% dell'efficienza energetica

I cambiamenti climatici di cui tutti noi siamo testimoni non possono più essere ignorati, e per questo abbiamo voluto trattare questi temi così importanti sul nuovo numero di #INFORMABLU.

L'argomento sviluppato in modo più approfondito è quello dell'inquinamento da plastica: nell'articolo di apertura trovate non solo una panoramica della situazione attuale ma anche consigli comportamentali, uno spazio culturale dedicato a due docufilm che affrontano le problematiche ambientali e anche una piccola proposta per una vacanza plastic free sulla neve del Trentino.

Uno spazio altrettanto importante per noi è quello delle vostre testimonianze: in questo numero Katia Lazari ci racconta la sua quotidianità di moglie, mamma e donna attiva nonostante la stomia.

Nel dossier, invece, si parla della campagna Coloplast sul benessere degli stomizzati, mentre per quello che riguarda il mondo delle associazioni, abbiamo affrontato il tema dei nuovi LEA e del diritto alla libera scelta dei presidi insieme a AISTOM, FAIS e FISH.

Tornano, infine, i preziosi consigli del nutrizionista e il focus sugli ambulatori.

Auguro a tutti voi una piacevole lettura e soprattutto un buon 2020!

*Credo che avere la Terra e non rovinarla  
sia la più bella forma d'arte che si possa desiderare.*  
(Andy Warhol)



**Patrizia Turrini**  
Direttore Generale Coloplast SpA

4

Attualità

Emergenza climatica,  
è tempo di invertire la rotta

6

Cultura

Due docufilm  
da non perdere

8

Storie di vita

Vi presento "Sofia"

10

Dossier

Wellness Campaign 2019:  
il benessere del paziente  
parte dall'ascolto  
delle sue necessità

12

L'importanza

dell'Associazione

I nuovi LEA e il diritto di libera  
scelta dei dispositivi medicali

14

Gli Ambulatori  
raccontano

16

A tavola

con la Stomia

19

Le Associazioni  
AISTOM e FAIS



## Emergenza climatica, è tempo di invertire la rotta



Politiche economiche basate sullo sfruttamento incontrollato delle risorse naturali stanno portando il nostro Pianeta verso il punto di non ritorno. Ma possiamo ancora cambiare le cose, a cominciare dalla riduzione della plastica.

**E**conomica, versatile, leggera, resistente: a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso la plastica ha cambiato la vita dell'intera umanità, trovando utilizzo in una moltitudine di settori e diventando quasi irrinunciabile. La sua invenzione è stata senza dubbio rivoluzionaria ma si tratta di un materiale che occorre saper gestire in modo corretto, valorizzando le sue caratteristiche e al contempo rispettando l'ambiente. Cosa che purtroppo fino ad ora non è stata fatta abbastanza. Basti pensare che dalla

sua nascita ad oggi ne sono stati prodotti circa 8,3 miliardi di tonnellate (l'Europa, in particolare, è il secondo produttore al mondo di plastica dopo la Cina), di cui ben 6,3 sono diventati rifiuti a causa della mancanza di un adeguato iter di smaltimento e riciclo: un quantitativo che, se trasformato in pellicola, sarebbe sufficiente a ricoprire l'intera superficie terrestre!

Le materie plastiche non sono biodegradabili e rimangono nell'ambiente per milioni di anni, causando problemi all'habitat di fauna e flora selvatica

così come a quello di noi esseri umani. Questi scarti vanno ad inquinare l'aria, il suolo, i fiumi, i laghi e, soprattutto, mari e oceani: la plastica rappresenta il 95% dei rifiuti in mare aperto, sui fondali e sulle spiagge. I pezzi più grandi (macroplastiche) feriscono e causano spesso la morte di animali, incluse specie protette e a rischio d'estinzione, ma sono le microplastiche e le nanoplastiche ad essere più insidiose: entrando nella catena alimentare, questi frammenti minacciano un numero ancora maggiore di specie

animali e mettono a rischio anche la nostra salute.

L'inquinamento delle acque del nostro Pianeta è ormai a uno stadio così avanzato che, se le cose rimarranno allo stato attuale, entro il 2050 si stima che in mare ci sarà più plastica che pesci. Per questo l'UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente) nel 2018 ha collocato il problema della plastica negli oceani tra le sei emergenze ambientali più gravi. È quindi indispensabile adottare sempre più, a livello mondiale, soluzioni per ridurre la produzione e l'utilizzo di materie plastiche e per incentivare l'uso di materiali alternativi: la campagna [#CleanSeas](#) delle Nazioni Unite ne è un esempio.

## Ma cosa possiamo fare noi nel nostro piccolo?

- ✓ Quando possibile, scegliete oggetti fatti con materiali alternativi, biodegradabili o riciclati
- ✓ Evitate prodotti usa e getta
- ✓ Conservate gli alimenti in contenitori non di plastica
- ✓ Evitate saponi e prodotti cosmetici che contengano plastiche: se leggete polyethylene, polypropylene o polyvinyl chloride vuol dire che la plastica è uno degli ingredienti
- ✓ Comprate alimenti sfusi in modo da minimizzare il packaging
- ✓ Fate la raccolta differenziata e smaltite correttamente tutti i vostri rifiuti, portando in discarica quelli speciali
- ✓ Non lasciate i vostri rifiuti sulle spiagge e nell'ambiente.

# LA STORIA DELLA PLASTICA

## 1861 – L'inizio

Il primo tipo di celluloidi venne scoperto dal chimico inglese **Alexander Parkes** nel 1861. Il suo nome era **Parkesine**, o **Xylonite**, e serviva per produrre manici e scatole ma anche manufatti flessibili come i polsini e i colletti delle camicie.

## 1870 – La Celluloide

I fratelli americani **Hyatt**, alla ricerca di un materiale meno costoso e raro dell'avorio con cui produrre palle da biliardo, brevettarono nel 1870 la **formula della Celluloide**. La Celluloide era però un materiale facilmente infiammabile e, a partire dagli inizi del 1900, venne sostituita dall'acetato di cellulosa, utilizzato soprattutto per rinforzare e impermeabilizzare le ali e la fusoliera dei primi aerei e per produrre pellicole cinematografiche.

## 1908 – Il Cellophane

Fu l'ingegnere chimico svizzero **Jacques Edwin Brandenberger** a dare vita, nel 1908, al **Cellophane**: il primo materiale plastico flessibile, trasparente e impermeabile, prodotto in fogli sottilissimi adatti all'imballaggio.

## Gli anni '30 del 1900

È negli anni Trenta - e successivamente durante la Seconda guerra mondiale - che nacque una vera e propria industria moderna della plastica. Il **petrolio** diventò la materia prima per la sua produzione.

## 1935 – Il Nylon

Nel 1935 **Wallace Hume Carothers** sintetizzò il primo **Nylon**, un materiale che si diffuse con la Seconda guerra mondiale grazie alle truppe americane, trovando moltissimi usi soprattutto nell'industria tessile, dalle calze da donna ai paracadute. Iniziò così il successo delle fibre sintetiche.

## 1939 – Il PVC

Dal 1939 iniziò la produzione indu-

striale del **PVC** (polivinilcloruro), con cui vennero realizzati i primi dischi per ascoltare musica, ovvero i famosi vinili.

## Gli anni '40 del 1900

Nel 1941 **John Rex Whinfield** e **James Tennant Dickson**, insieme al loro datore di lavoro - la società tessile Calico Printers' Association -, brevettarono il **PET**. Dal dopoguerra questo materiale venne impiegato con successo nella produzione di fibre tessili artificiali, come il famoso "pile". Successivamente, quando nel 1973 **Nathaniel Wyeth** (dell'azienda americana DuPont) brevettò la **bottiglia in PET** come contenitore per bevande gassate, questo materiale iniziò ad essere usato anche nel mondo degli imballaggi alimentari.

## Il secondo dopoguerra

Negli anni '50 vennero scoperte le resine sintetiche termoindurenti: tra queste la più conosciuta è la **Fòrmica**, impiegata nell'arredamento e nella produzione di piatti e posate economici.

Nel 1953 il tedesco **Karl Waldemar Ziegler** isolò il **Polietilene**, mentre nel 1954 l'italiano **Giulio Natta** scoprì il **Polipropilene**: due scoperte che nel 1963 valsero ad entrambi il Premio Nobel. Oggi il Polietilene viene usato, ad esempio, per produrre i sacchetti di plastica, mentre il Polipropilene si trova in molti oggetti comuni: tappi, cruscotti delle auto etc.

## I Tecnopolimeri: l'evoluzione della plastica

Dalla seconda metà del 1900 la plastica ha visto una grande crescita tecnologica e un suo utilizzo in ambiti sempre più sofisticati e impensabili grazie allo sviluppo dei cosiddetti **Tecnopolimeri**: la loro elevata resistenza termica e meccanica li rende spesso superiori ai metalli speciali o alla ceramica.

## Vacanze plastic free sulla neve

La Val di Pejo, in Trentino, un piccolo gioiello nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio, quest'anno è diventata il primo comprensorio sciistico plastic free al mondo: in tutti i suoi rifugi sono bandite le stoviglie usa e getta e anche le bottiglie in plastica, inoltre speciali pannelli informativi sensibilizzano gli sciatori sul progetto e li invitano a non disperdere in quota i rifiuti ma a riportarli a valle per il loro corretto smaltimento.

La Val di Pejo si conferma, quindi, attenta all'ambiente e continua il suo percorso per raggiungere la com-

pleta sostenibilità: in tutta la vallata viene utilizzata già da tempo solo energia rinnovabile prodotta con tre piccoli impianti idroelettrici; per il riscaldamento di ogni edificio viene utilizzato un impianto di teleriscaldamento a cippato alimentato dagli scarti delle lavorazioni boschive; mentre per l' innevamento artificiale delle piste viene impiegata solo acqua di recupero. Tutti interventi che hanno fatto ottenere al Parco Nazionale dello Stelvio il Diploma della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.



## CULTURA

di Maddalena Dalli

### Due docufilm da non perdere

#### **Antropocene - L'epoca umana (Anthropocene - The Human Epoch)**

**D**uemila anni fa sulla Terra vivevano tra i 200 e i 300 milioni di esseri umani. Nel 1800 la popolazione mondiale è arrivata a un miliardo, poi a 2 miliardi nei primi anni del Novecento e nell'arco di poco più di un decennio si sono raggiunti i 7,6 miliardi di persone. L'enorme aumento della popolazione e la rapidità di questa crescita pongono quindi l'uomo e le sue attività nella posizione di essere loro stessi ad influenzare le trasformazioni della Terra, proprio

come hanno fatto i grandi fenomeni naturali nelle passate ere geologiche. Per descrivere questo fenomeno alcuni scienziati hanno coniato il termine Antropocene.

Il docufilm Antropocene - L'epoca umana pone l'accento su quella che è l'"impronta dell'uomo sulla Terra", ovvero su quelle attività che stanno producendo effetti, su scala planetaria, così pesanti da essere destinati a perdurare nel tempo e a influenzare non solo il nostro futuro prossimo

ma anche quello del nostro Pianeta: la terraformazione mediante l'estrazione mineraria, l'urbanizzazione, l'industrializzazione e l'agricoltura; la proliferazione delle dighe e la frequente deviazione dei corsi d'acqua; l'eccesso di CO2, la presenza pervasiva e globale della plastica, del cemento e di altri tecno-fossili; l'impennata senza precedenti nei tassi di deforestazione ed estinzione.

#### **Punto di non ritorno (Before the Flood)**

**D**ietro al docufilm Punto di non ritorno, girato in collaborazione con il National Geographic, ci sono due grandi nomi del cinema internazionale: Martin Scorsese, in veste di produttore esecutivo, e Leonardo DiCaprio, finanziatore e protagonista. Nominato messaggero di pace dalle Nazioni Unite, l'attore ha impiegato tre anni e viaggiato in cinque continenti - confrontandosi anche con leader mondiali come Papa Francesco, Elon Musk e Barack Obama - per realizzare questo film in cui racconta l'impatto devastante dei cambiamenti climatici sul nostro Pianeta:

dai ghiacci della Groenlandia sempre più sottili, alle sabbie bituminose del Nord America; dalle nebbie di smog che soffocano Pechino, alla morte per asfissia delle barriere coralline; dall'innalzamento delle acque che sommergono vere e proprie isole, alle foreste in fiamme di Sumatra.

"È in gioco il futuro della Terra, non abbiamo un Pianeta B - ha detto Leonardo DiCaprio - e ognuno di noi deve fare la sua parte per accelerare l'adozione su scala globale di tecnologie che utilizzino energia pulita e rinnovabile. Dobbiamo inoltre eleggere leader che capiscano

la gravità dei problemi che stanno trasformando il clima e che credano alle innegabili verità della scienza. Non c'è nazione o società immune ai sintomi del cambiamento climatico, che in molte parti del mondo sta già facendo vedere i suoi effetti."

### Calcola la tua impronta ecologica

Sei curioso di sapere quanto le tue attività quotidiane impattano sull'ambiente e, soprattutto, sul cambiamento climatico? Puoi farlo online attraverso il Footprint Calculator.

# Il giusto supporto quando serve, sempre e ovunque



**Coloplast Care** è un servizio di supporto telefonico e online dedicato a te, da integrare all'assistenza e alla formazione che ricevi dal tuo stomaterapista o dal tuo medico. Potrai contattarlo attraverso il numero verde gratuito di assistenza tecnica oppure online, nella privacy di casa tua quando il tuo infermiere, il tuo medico o il nostro supporto telefonico non sono disponibili.



Un team di assistenza tecnica che offre supporto telefonico.

News, consigli, ispirazione per gestire le situazioni, tramite e-mail e materiale cartaceo



Sito dedicato con consigli rilevanti e un sistema di auto-valutazione del proprio benessere (Ostomy Check)



Campioni gratuiti al suo indirizzo di nuovi prodotti, consigliati dal tuo stomaterapista, o in caso di esaurimento fornitura

Per iscriverti gratuitamente vai su [coloplast.to/carestomia](https://www.coloplast.to/carestomia)

Oppure contatta il nostro servizio di assistenza tecnica al numero verde gratuito **800.064.064**

Possiamo essere più forti, se lo facciamo **insieme**.



Coloplast sarà presente alla prossima edizione di Exposanità, vieni a trovarci al Padiglione 16 Stand B16. Il 15-16-17 Aprile 2020, abbiamo pensato a un pratico omaggio per te!



# # STORIE DI VITA

a cura di Maddalena Dalli

Storia di un'amicizia particolare che ha salvato la vita a Katia.

Vi presento  
"Sofia"



"A causa di un grave tumore alla vescica, il 31 ottobre 2017, a 42 anni, mi è stata confezionata una urostomia. Ricordo che, non appena mi sono ripresa dall'intervento, ho iniziato a piangere perché per la prima volta dopo mesi di sofferenze non provavo più alcun dolore. Poi il mio sguardo si è posato sul lenzuolo che mi copriva, l'ho sollevato e in una frazione di secondo nel mio cervello si è stampata un'immagine che mi ha lasciata inizialmente smarrita: dal mio basso ventre usciva un'autostrada di tubi e il rigonfiamento della stomia fresca mi ricordava la Tour Eiffel. In quel momento ho pensato: *No, questa non sono io*. Ero sempre stata attenta al mio aspetto, facevo sfilate, andavo in moto... Non è stato facile ritrovarsi dall'oggi al domani con il fisico così diverso. La dottoressa Fabiola Tamburro, che era al mio fianco, notando la mia espressione, mi ha detto con tono

rassicurante: *Sei cambiata in meglio, ora inizia la tua nuova vita! Allora ho rialzato il lenzuolo e ho guardato la mia urostomia con uno sguardo diverso, con tenerezza. Da quel momento l'ho battezzata Sofia*, perché ciò che mi aveva salvato la vita meritava un vero e proprio nome, non di essere banalmente chiamato sacchetto."

**Questa è la storia di Katia Lazari, una delle donne più energiche e positive che io abbia mai conosciuto.**

Ma facciamo un passo indietro e torniamo a quando tutto ha avuto inizio. "A metà giugno del 2017, notando del sangue nelle urine, mi sono recata all'ospedale di Lanciano, dove mi hanno rimandata a casa diagnosticandomi una semplice cistite. Ma io sentivo che si trattava di qualcosa di più serio. Così sono andata all'ospedale di Vasto dal primario di Urologia, il dottor Luigi Schips. Come prima cosa, mi ha fatto un'ecografia: i reni erano fortunata-

mente a posto ma quando è arrivato all'altezza della vescica ho visto cambiare il suo volto. Ha quindi eseguito immediatamente una cistoscopia ma, mano a mano che l'esame procedeva, vedevo il suo viso diventare sempre più serio, tanto da arrivare a propormi il ricovero immediato per potermi sottoporre già il giorno seguente alla TURV, un'operazione in endoscopia che consente di asportare dalla vescica neoformazioni o lesioni sospette."

**Arriva, così, il 29 luglio, una data particolare per Katia visto che esattamente 4 mesi prima, il 29 marzo, era venuto a mancare suo padre.**

"Quel giorno avevo tanta paura ma ho cercato di trasformare questa energia in coraggio. In sala operatoria mi hanno accolta il dottor Luca Cindolo e la sua equipe, che mi hanno operata sotto anestesia spinale. Essendo cosciente, ho potuto guardare ogni loro

espressione e anche il monitor su cui venivano trasmesse le immagini catturate dalla telecamera dell'endoscopio. I loro volti, purtroppo, non erano incoraggianti e, anche se sapevo che prima di avere i risultati dell'esame istologico i medici non si sarebbero sbilanciati, ero già pronta a ricevere brutte notizie. Dopo 3 giorni, la conferma del mio cattivo presentimento: diagnosi di neoplasia infiltrata di alto grado alla vescica. Sono stata subito sottoposta ad una TAC con mezzo di contrasto, che per fortuna ha scongiurato la presenza di metastasi, ma il rischio di svilupparle era elevatissimo perché il tumore si stava già spostando in profondità, così con i dottori Schips, Cindolo e l'oncologo Lucio Laudadio abbiamo approntato un piano d'azione: 4 cicli di chemioterapia a base di Cisplatino e poi intervento per asportare la vescica, i vicini linfonodi, l'utero e anche 25 cm di intestino, in modo da poter creare l'urostomia. In quel momento avrei potuto farmi prendere dal panico e dalla disperazione ma d'istinto ho detto ai dottori: *Fate di me ciò che volete, l'importante è che io possa continuare a vivere!*"

### **Sembrava si fosse incastrato tutto alla perfezione ma...**

"Il mio fisico non ha retto alla potenza della chemio e ha iniziato letteralmente a crollare. Avevo spesso momenti in cui, pur essendo cosciente, il mio corpo non rispondeva a nessuno stimolo e con il passare del tempo questi collassi hanno iniziato a coinvolgere gli organi interni, come per esempio i polmoni, per cui facevo fatica anche a respirare. Tutto questo era accompagnato da dolori atroci, talmente intensi da non riuscire a camminare (potevo spostarmi solo gattonando), oppure da farmi stringere i denti con così tanta forza da arrivare a romperne ben tre. Il dolore che provavo era fisso, non mollava mai; in più, non riuscivo a mangiare, a urinare, ad andare di corpo... Ero arrivata ad essere uno scheletro (avevo perso 22 kg) debole

---

## Quel giorno avevo tanta paura ma ho cercato di trasformare questa energia in coraggio.

---

e senza capelli. A quel punto l'oncologo ha deciso di interrompere le chemio al terzo ciclo perché date le mie condizioni non sarei arrivata alla fine del quarto."

### **31 ottobre 2017, il giorno dell'intervento e della rinascita.**

"Finalmente è arrivato il grande giorno, che ho affrontato con tutta la speranza e la voglia di vivere possibili, soprattutto grazie alla volontà di tornare a casa dalla mia famiglia e di continuare a crescere i miei figli (che oggi hanno 6 e 14 anni), supportata anche dalla mia grande fede e devozione a Padre Pio. Ricordo che prima di entrare in sala operatoria ho avanzato una piccola richiesta ai dottori: *Per favore, fate una foto alla mia vescica e alla bestia che porta dentro perché voglio poterla guardare e dirle: Sei morta tu, non io!* Ed è proprio stato così, perché

---

## Oggi sono finalmente tornata a vivere una vita piena... Ho avuto la fortuna di avere una seconda chance, perché sprecarla?!

---

oggi sono finalmente tornata a vivere una vita piena: corro, faccio lunghe camminate, scio, vado al mare, in piscina, in bici... Insomma, cerco di non pormi limiti. Ho avuto la fortuna di avere una seconda chance, perché sprecarla?!"

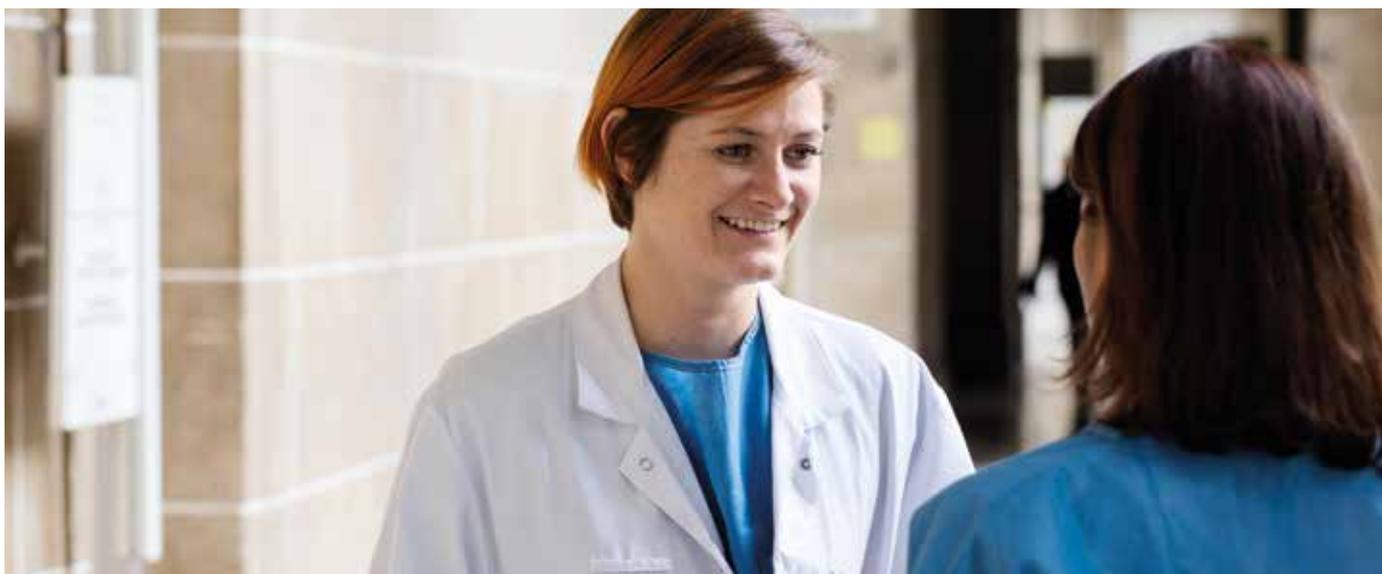
### **Mai farsi abbattere, avanti tutta: questa è la filosofia di Katia.**

"Credo che questo sia lo spirito che bisogna avere davanti alle difficoltà: la voglia di lottare, di affrontare i problemi di petto, senza paura e anche, quando possibile, con ironia. Per me è sempre stato così, sia durante il periodo più brutto (quello delle chemio e dell'intervento) sia quando hanno dovuto farmi un'altra piccola operazione per drenare due grossi linfoceli, delle sacche d'infezione che si erano formate nella cavità vescicale. Questo non vuol dire che non ho mai avuto momenti di difficoltà interiore. Quando mio figlio, che all'epoca aveva solo 4 anni, veniva in ospedale a rimbocarmi le coperte durante la chemio o quando mia figlia cercava di darmi serenità suonando il pianoforte per me, mi si stringeva il cuore, non volevo che i miei bambini dovessero vivere tutto questo. È per loro che ho lottato. Per loro e anche per il mio compagno, che in questa situazione ha tirato fuori il meglio e ha saputo starmi accanto senza mai farmi sentire un'invalida. Ricordo che i primi tempi in cui ero di nuovo a casa, un po' mi vergognavo se lui entrava in bagno mentre mi stavo facendo la doccia e d'istinto mi veniva da nascondere la stomia, ma lui ha saputo farmi sentire a mio agio, non mi ha mai guardata con occhi diversi anzi, il nostro amore ora è più forte di prima. Tutto questo per dire che la vita non è mai rose e fiori, le difficoltà continueranno ad esserci ma bisogna imparare a reagire e a darsi che niente è per sempre, né le cose belle (purtroppo) né quelle brutte: ed è questo che deve darci la forza, ovvero la consapevolezza che una svolta positiva prima o poi arriva".

# # DOSSIER

a cura di Patrizia Corso

## Wellness Campaign 2019: il benessere del paziente parte dall'ascolto delle sue necessità



**D**a oltre 60 anni, in Coloplast, ci adoperiamo per rendere la vita più facile alle persone con bisogni di cura intimi e personali. Ma come rispondere in modo adeguato alle loro esigenze? Innanzitutto con l'ascolto. E proprio al benessere dei portatori di stomia è stata dedicata, nel 2019, la prima edizione della **Wellness Campaign Coloplast**.

Oltre 1.800 pazienti assistiti dagli stomaterapisti di circa 230 centri selezionati sull'intero territorio nazionale hanno risposto, attraverso il servizio Care di Coloplast, ad un questionario volto a valutare il livel-

lo di benessere all'interno del loro percorso riabilitativo, considerando quattro parametri fondamentali: discrezione, comfort, fiducia e vita sociale.

Questa indagine ha tenuto conto di tutti i tipi di stomia (colostomia, ileostomia e urostomia) e ha avuto per protagonisti sia pazienti neo operati sia persone già utilizzatrici del prodotto. Le domande del questionario sono state rivolte una prima volta al momento della prescrizione (o del cambio di prescrizione) e poi dopo 4 mesi di utilizzo del presidio. Quello che ne è emerso è che i dubbi e



le preoccupazioni presenti all'inizio (come perdite, irritazioni o distacchi inattesi; discrezione; comfort) sono andati calando, mostrando così un aumento del benessere dei pazienti.

Un dato interessante che è emerso indirettamente dall'analisi condotta è anche che **lo stomaterapista è un fattore chiave in grado di influenzare il benessere** dei portatori di stomia. Grazie alla sua preparazione e specializzazione, la sua figura è infatti il **punto di riferimento più importante per il paziente**, che viene da lui assistito fin dalle prime fasi pre operatorie, e che non solo lo

aiuta a prendere confidenza con la stomia, a scegliere il presidio giusto o a gestire lo stoma e le difficoltà pratiche che possono presentarsi, ma lo supporta anche negli aspetti più intimi di questa particolare situazione, fatti di dubbi e paure.

Quella dello stomaterapista è quindi una posizione delicata, da un punto di vista sia operativo sia di relazione, che gioca un ruolo fondamentale in un processo riabilitativo spesso lungo e contraddistinto da problemi fisici, psicologici e di reinserimento sociale.

Lo stomaterapista è inoltre il **tramite tra il paziente e gli altri opera-**

**tori** (chirurgo, psicologo, medico di base, oncologo etc.) ma anche **tra il paziente e le aziende che forniscono i presidi**, proprio come è avvenuto durante la Wellness Campaign Coloplast.

È quindi evidente come tutte le realtà coinvolte debbano collaborare, ognuna mettendo in campo le proprie competenze specifiche, per raggiungere l'unico vero obiettivo finale: il benessere del paziente.

Ecco perché **in Coloplast il nostro motto è Stronger Together: più forti insieme!**

I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) sono i servizi e le prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di un ticket, con le risorse pubbliche raccolte attraverso le tasse.

Nel 2017, in seguito all'attuazione della legge di stabilità 2016 che ha stanziato 800 milioni di euro per l'aggiornamento dei LEA, è stato approvato un decreto che definisce i cosiddetti nuovi LEA, sostituendo integralmente il precedente decreto del 2001. Affinché possa entrare effettivamente in vigore, è però necessario attendere la pubblicazione delle tariffe, ancora in via di definizione, da corrispondere agli erogatori per queste prestazioni. Al momento, quindi, risulta ancora tutto fermo e pertanto ad oggi vengono erogati gli ausili e le prestazioni elencati nel decreto del 2001.

**Diomede Francesco, segretario AISTOM – Associazione Italiana Stomizzati:**

“Gli stomizzati sono perlopiù pazienti oncologici che hanno subito l'asportazione del retto (i tumori al colon-retto sono la seconda patologia in Italia per incidenza e mortalità) e, come tali, vengono presi in carico dalle Reti Oncologiche Regionali, all'interno delle quali sono attivati i PDTA (Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali), grazie a cui i pazienti sono seguiti lungo tutte le fasi della malattia: dalla diagnosi, all'esenzione dal ticket, all'accesso alle terapie, fino al percorso di riabilitazione. A tale scopo, Ministero della Salute, Regioni, AUSL e ospedali hanno l'obbligo di

istituire veri e propri centri riabilitativi specializzati dedicati alle persone stomizzate. Ad oggi, però, sono ancora troppo pochi e, soprattutto, c'è una grande disparità in termini di distribuzione fra Nord e Centro-Sud Italia. Per questo AISTOM si sta adoperando per incrementarne il numero su tutto il territorio nazionale e per formare gratuitamente infermieri stomaterapisti grazie alla Scuola Nazionale in Stomaterapia, attiva dal 1982. Troppo spesso, infatti, i pazienti stomizzati faticano a trovare dopo l'intervento l'assistenza specialistica a 360 gradi di cui necessitano e vengono abbandonati al loro destino. Un tema caldo, a questo proposito, è quello della libera scelta del presidio. La persona stomizzata necessita di un dispositivo medico (sacca, placca, catetere etc.) personalizzato, e quindi infungibile poiché senza di esso non può svolgere gli atti quotidiani della vita sociale e relazionale. Una sacca di raccolta appropriata non può quindi essere considerata una sorta di capriccio ma una necessità ineludibile, così come lo è l'appropriatezza prescrittiva. Il paziente deve venire prima di tutto e i suoi diritti fondamentali alla vita e alla riabilitazione vanno garantiti: per questo, insieme alla FAIS – Federazione delle Associazioni Incontinenti e Stomizzati, vogliamo far sentire la nostra voce.”

**Pier Raffaele Spina, presidente FAIS – Federazione delle Associazioni Incontinenti e Stomizzati:**

“Innanzitutto, vorrei richiamare l'attenzione sul testo del comma 4, allegato 11, articolo 1 del decreto del 2017 sui nuovi LEA: *Per l'erogazione degli ausili per stomia (...) le Regioni adottano modalità di acquisto e di fornitura che garantiscano agli assistiti la possibilità di ricevere (...) i prodotti inclusi nel repertorio più adeguati alle loro specifiche necessità (...)*. A dispetto di quanto stabilito dal legislatore, però, molte Regioni non scelgono i presidi per stomizzati attraverso procedure d'acquisto ma tramite gare d'appalto, dove regna la logica del risparmio. Ma se questo criterio può essere applicato a certi tipi di presidi, non può accadere lo stesso nei confronti di quelli per stomizzati. I nostri prodotti sono infungibili, ovvero sono beni che, per la loro specificità, non possono essere sostituiti con altri della stessa specie. Questo perché ogni stomizzato ha la sua storia, le sue caratteristiche, le sue esigenze, che possono anche modificarsi nel corso del tempo. La scelta del presidio non può quindi essere vincolata al suo prezzo, così come al concetto di qualità, che nel nostro caso è piuttosto relativo: un prodotto può anche essere il migliore da un punto di vista tecnologico e

# SCELTA DEI DISPOSITIVI MEDICALI

Maddalena Dalli

di materiali ma può comunque non andare bene a tutti (ad es. per via della forma dello stoma, di eventuali allergie etc.). L'unico parametro davvero valido su cui ragionare è l'appropriatezza. Ma per poter valutare i vari prodotti presenti sul mercato è indispensabile avere accesso a tutti loro. Ecco perché si parla di libera scelta che però, come si diceva, non viene sempre garantita. L'imposizione di un presidio attraverso le gare d'appalto non solo non porta alcun beneficio agli stomizzati ma, potendo potenzialmente arrecare loro dei problemi a causa della sua inadeguatezza, può comportare costi a livello sanitario anche molto alti. E questo di fatto va contro ogni logica del risparmio oltre che del rispetto nei nostri confronti. Noi come associazione ci stiamo muovendo da tempo per cambiare le cose e fortunatamente stiamo avendo i primi risultati. L'Assessore al Welfare della Regione Lombardia Giulio Gallera ha dichiarato pubblicamente che non autorizzerà l'espletamento delle gare d'appalto per i presidi per stomia, e inoltre stiamo lavorando assieme a un protocollo d'intesa fra Regione e associazioni pazienti per definire le procedure d'acquisto. La speranza è che questo modello possa poi essere esportato e applicato anche nelle altre Regioni d'Italia."

**Vincenzo Falabella, presidente FAIP – Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici e presidente FISH – Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap:**

"Le criticità legate al decreto sui nuovi LEA del 2017 sono un tema per noi molto importante e allo stesso tempo delicato, perché per affrontare l'attuale stallo stiamo purtroppo assistendo a due nuove problematiche. La prima riguarda il fatto che le Regioni, che hanno le loro autonomie, stanno dando vita in alcuni casi a delle specie di sotto-nomenclatori regionali per cercare di rispondere alle molteplici richieste di prestazioni provenienti dalle persone con disabilità; ma ciò sta avvenendo in maniera non coordinata a livello nazionale e sta creando disparità di trattamenti tra i diversi territori. La seconda problematica riguarda la procedura per le gare d'appalto, basate quasi esclusivamente sul criterio del maggior ribasso economico; criterio che elimina in automatico i presidi tecnologicamente più avanzati, e spesso più costosi, non consentendo di mettere a disposizione delle persone con disabilità la reale molteplicità di prodotti esistenti sul mercato ed escludendo quindi il principio della libertà di scelta. Diritto che è alla base della Costituzione italiana e principio fondante di molteplici ap-

plicazioni normative. Basti pensare all'articolo 14 della legge 328 del 2000 (*La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia*) o all'articolo 19 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (*Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società*). Mi auguro che sia proprio la Convenzione ONU a guidare i prossimi passi legislativi del nostro Paese affinché, con risorse appropriate, venga riconosciuta come fondamentale la giusta e libera scelta di ausili e presidi in quanto veri e propri strumenti di cittadinanza per le persone con disabilità."

# GLI AMBULATORI RACCONTANO

## A Pescara un centro stomizzati a completa gestione infermieristica



Il centro stomizzati dell'ospedale civile di Pescara è nato 2 anni fa sull'onda di un nuovo modello organizzativo voluto dalla Regione Abruzzo per potenziare l'assistenza sanitaria, che ha visto la nascita di ambulatori a gestione infermieristica con lo scopo di assicurare un percorso di continuità assistenziale per la stomaterapia e la riabilitazione del pavimento pelvico, per gestire meglio le eventuali complicanze e migliorare la qualità di vita dei pazienti (in Abruzzo gli stomizzati sono attualmente circa 2.500).

In particolare, l'ambulatorio di Pescara - dove operano i due stomaterapisti Nicola Fazzari e Massimo Proietto - si

occupa di assistere e rieducare tutti i portatori di stomia, sia essa intestinale o urinaria, e tratta anche l'incontinenza. "Qui facciamo terapia educativa a 360 gradi: stoma care, educazione alimentare e all'irrigazione, lavaggio trans colico dell'ansa efferente prima di esami endoscopici e ricanalizzazione colica. Inoltre, riabilitiamo l'incontinenza fecale post ricanalizzazione attraverso l'uso del peristeen - ci spiega Nicola Fazzari -. Un altro aspetto importante del nostro lavoro di assistenza e supporto è anche seguire le pratiche amministrative per la fornitura dei dispositivi di raccolta."

"Prima dell'apertura di questo centro specializzato, i pazienti venivano segui-

ti all'interno dei due reparti di chirurgia della struttura ospedaliera ma senza un percorso specifico dedicato e personalizzato", prosegue Nicola Fazzari. Oggi, invece, grazie a questo ambulatorio e agli infermieri professionisti che lo gestiscono, è possibile accompagnare tutti i pazienti (anche quelli provenienti da altri ospedali o da fuori Regione) verso una completa autonomia e una migliore qualità di vita.

"Il mio lavoro accanto agli stomizzati è iniziato nel 2001, anche se la specializzazione vera e propria l'ho conseguita nel 2008 con il master in Stomaterapia e riabilitazione dell'incontinenza presso l'Università di Padova. Nello stesso anno ho aperto in Calabria un ambulatorio a gestione infermieristica dedicato ai portatori di stomia e poco dopo sono entrato nel comitato scientifico di AIOSS, dove sono rimasto per tanti anni ricoprendo anche la carica di dirigente", ci racconta Nicola Fazzari.

"Il nostro ruolo è fondamentale per questo tipo di pazienti perché noi stomaterapisti siamo il trait d'union tra loro, le varie figure specialistiche coinvolte (chirurgo, psicologo, oncologo, nutrizionista etc.) e il ritorno alla vita quotidiana. Ma non siamo solo dei tecnici. Anzi, l'aspetto psicologico e umano è centrale. Credo che il punto chiave del mio lavoro sia l'empatia, che è il presupposto utile e necessario per portare alla completa riabilitazione e quindi a una qualità di vita migliore e soddisfacente", conclude infine Nicola Fazzari.

### OSPEDALE CIVILE "SANTO SPIRITO"

Via Fonte Romana, 8 - Pescara

Centro stomizzati: area poliambulatori, 1° piano, stanza n. 1

Orari: lunedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00 su prenotazione

Prenotazioni e informazioni: 085 4252941 (telefonare negli orari e nei giorni di apertura) oppure

[amb.stomizzati@ausl.pe.it](mailto:amb.stomizzati@ausl.pe.it) | È necessaria l'impegnativa del medico di famiglia riportante una delle seguenti

diciture: valutazione protesica; terapia educativa; dilatazione della stomia; medicazione.

## Un centro di alta specializzazione per incontinenti e stomizzati nella Marca Trevigiana

L'ambulatorio stomizzati dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso è nato a metà degli anni '90 per dare assistenza a tutti i portatori di stomia provenienti dalle chirurgie generali e specialistiche. Da 6 mesi, però, l'AULSS 2 Marca Trevigiana ha dato vita ad un vero e proprio "Centro per le incontinenze e le stomie" in grado di assicurare la diagnostica avanzata e i trattamenti chirurgici di alta complessità ai pazienti operati presso l'AULSS 2 così come a quelli che hanno subito interventi in strutture fuori provincia o Regione, purché residenti in provincia di Treviso.

Presso il nuovo Centro (che fa capo alla IV Chirurgia diretta dal professor Giacomo Zanus, e sotto la direzione del dottor Giulio Santoro) sono operativi quattro ambulatori dedicati, rispettivamente, alle visite, alla diagnostica, alla riabilitazione e agli stomizzati, dove è possibile trovare, a turno, tutti gli specialisti e le figure

professionali (ginecologo, ostetrica, gastroenterologo, enterostomista, chirurgo, urologo, psicologo, dietista, fisiatra, fisioterapisti, infermieri) fondamentali per garantire una presa in carico globale del paziente. Per quanto riguarda, in particolare, l'ambulatorio stomizzati di Treviso, questo è gestito da un team di 2 infermieri stomaterapisti, Mauro Gerotto e Elena Scarabellin, che operano anche presso l'ospedale di Oderzo. Gli ambulatori di Montebelluna e Castelfranco Veneto sono seguiti da Fanni Guidolin (che è anche la coordinatrice di tutto il team di stomaterapisti del Centro), mentre Diana Rovere gestisce quelli di Conegliano e Vittorio Veneto.

Un Centro, quello nato al Ca' Foncello, che si è volutamente capillarizzato sul territorio a seguito di un'importante considerazione: nella Marca Trevigiana sono oltre 76.000 le persone che soffrono di incontinenza, urinaria o fecale, una patologia in grado di

compromettere severamente la qualità di vita di chi ne è affetto, condizionandone la sfera familiare, relazionale e lavorativa.

Nell'intera provincia di Treviso sono invece circa 1.500 gli stomizzati che grazie al nuovo Centro possono essere seguiti a 360°: "All'interno dei nostri ambulatori lavorano varie figure specialistiche per poter garantire un'assistenza completa.

Tra i servizi forniti, ci sono le specialità di urologia (con servizio di diagnostica urodinamica) e chirurgia generale e pediatrica (con servizio di diagnostica anorettale, manometria, ecografia e elettromiografia): nell'ambulatorio di Treviso siamo infatti specializzati anche nel trattamento delle stomie pediatriche grazie alla collega Elena Scarabellin, referente nazionale ALMAR", spiega Mauro Gerotto, stomaterapista presso il Ca' Foncello.

"Un altro servizio particolarmente importante e richiesto è quello della ri-educare all'incontinenza pre chiusura ileostomia o pre ricanalizzazione: si tratta di dieci sedute di riabilitazione funzionale attiva e passiva", conclude Mauro Gerotto.



### OSPEDALE CA' FONCELLO

Piazzale dell'Ospedale, 1  
Treviso

Orari: dal lunedì al venerdì,  
dalle 8.00 alle 15.45

Prenotazioni e informazioni:  
0422 322435 (Centro per le  
incontinenze e le stomie)  
0422 322432 (ambulatorio  
stomizzati)

# # A TAVOLA CON LA STOMIA

a cura di Andrea Luzi



Sono un biologo nutrizionista di Bologna, abilitato all'esercizio della professione, uno specialista dell'alimentazione regolarmente autorizzato a svolgere la propria attività. Mi occupo dell'elaborazione di diete personalizzate ed educazione alimentare sulla base di un'analisi soggettiva e specifica dei fabbisogni nutritivi ed energetici.

Inauguriamo la seconda stagione di questa rubrica parlando della **supplementazione con integratori specifici nel trattamento di carenze nutrizionali** nei pazienti enterostomizzati e delle infezioni nelle stomie dell'apparato urinario.

Come premessa, è importante considerare che quelle che leggerete di seguito vogliono essere **indicazioni in linea generale, ogni valutazione deve essere effettuata con il proprio stomaterapista o professionista sanitario di riferimento** che saprà indicare eventuali integrazioni necessarie al singolo individuo.



Gli integratori alimentari rispondono all'esigenza di "integrare" il proprio fabbisogno di nutrienti, vitamine e minerali quando l'alimentazione non è sufficiente a garantirne un adeguato apporto oppure quando si rende necessario aumentarne l'introito rispetto alla norma. In altri casi gli integratori contengono principi attivi vegetali che supportano le funzioni dell'organismo con un effetto farmacologico e sono definiti fitoterapici. L'efficacia è garantita dalla scelta di materie prime di qualità da parte del produttore e da una elevata biodisponibilità delle sostanze, cioè la capacità di essere assimilate dall'organismo e di conseguenza promuoverne le proprietà benefiche.

L'**ileostomia** prevede la deviazione dell'ileo implicando la perdita funzionale del tratto seguente dell'intestino coinvolto nell'assorbimento di nutrienti, vitamine, alcuni minerali ed acqua che ne possono pertanto determinare una carenza. Inoltre l'integrazione risulta essere di primaria importanza nella dieta dell'ileostomizzato in quanto prevede

generalmente un basso contenuto di fibre, rinunciando ad alimenti vegetali che ne sono ricchi, ma che rischia al contempo di limitare l'assunzione di vitamine e minerali in essi contenuti. Ricordiamo comunque che per sopperire a questo inconveniente si devono passare le verdure ed i legumi e centrifugare la frutta per eliminare le fibre ma estrarre il contenuto di acqua e le sostanze nutritive disciolte.

Le vitamine sono sostanze che il nostro organismo non è in grado di sintetizzare in autonomia e che quindi abbiamo bisogno di introdurre con la dieta o con l'integrazione. Agiscono in sinergia con gli enzimi come catalizzatori di un gran numero di reazioni chimiche. Le principali carenze vitaminiche che si riscontrano nei pazienti con ileostomia e che necessitano integrazione sono:

- **Vitamina B12** che si trova prevalentemente in alimenti di origine animale quali carne, uova, pesce, crostacei, latte e derivati. La sua carenza determina una forma di anemia caratterizzata da alterazione morfologica e funzionale dei globuli rossi, danni al sistema circolatorio e disturbi del sistema nervoso.
- **Acido Folico e Folati (Vitamina B9)** sono rispettivamente la forma di sintesi e quella presente in natura, coinvolti anch'essi nella produzione dei globuli rossi nel midollo osseo oltre che essere fondamentale per tutti i tessuti che producono nuove cellule come quello embrionale durante la gravidanza. Si trova in frutta, verdura, legumi e frutta secca.
- **Vitamina D** viene prodotta dall'esposizione della pelle al sole, il che ci garantisce circa l'80% del suo fabbisogno mentre per un 20% dipendiamo dalla sua introduzione con la dieta, essendo presente in molti alimenti, seppur in piccole quantità. Regola l'assorbimento intestinale del



calcio e la sua deposizione a livello osseo, favorendone la mineralizzazione. Una carenza prolungata può comportare osteoporosi oltre che aumentare il rischio per malattie autoimmuni, degenerative e diabete.

- **Vitamine K:** sintetizzate da alcuni batteri della flora intestinale ma vengono anche introdotte con alimenti di origine vegetale come le verdure a foglia verde. Sono coinvolte nei processi della coagulazione e formazione dell'osso. La sua carenza può comportare tendenza ad emorragie e fragilità ossea.

La disidratazione e la deplezione del **Sodio** sono molto frequenti in pazienti ileostomizzati, a causa delle ingenti perdite di liquidi con le feci. Ulteriori carenze di sali minerali, che si riscontrano dovute invece al malassorbimento intestinale, sono a carico di:

- **Magnesio** è essenziale per il funzionamento del sistema nervoso, muscolare, osseo.
- **Potassio** insieme al sodio regola pressione e concentrazione dei liquidi corporei oltre che gli impulsi nervosi.
- **Calcio** è il principale costituente delle ossa, inoltre regola la contrazione muscolare e la coagulazione del sangue.
- **Ferro** è il componente dell'emoglobina, contenuta nei globuli rossi, responsabile del trasporto dell'ossigeno che respiriamo alle cellule.

Secondo necessità anche queste carenze possono essere corrette con integratori di minerali ad hoc associati all'incremento contestuale del consumo di acqua.

Nella **Colostomia** ciò che viene maggiormente modificato è l'assorbimento intestinale di acqua e minerali con un possibile deficit dell'equilibrio idrosalino. Di solito questa situazione si riscontra in una prima fase post-operatoria cui segue una fase di adattamento e compensazione del tratto di colon residuo. Non va trascurato anche in questo caso il malassorbimento delle sopraccitate **vitamine del gruppo B e K** il cui fabbisogno è garantito in parte dalla produzione da parte di alcuni batteri residenti nel colon, che fermentano gli alimenti che mangiamo.

La supplementazione di **probiotici**, meglio conosciuti come fermenti lattici, può spesso essere utile per riequilibrare la flora batterica intestinale che subisce alterazioni del-

la composizione e del numero delle famiglie di batteri nei casi di enterostomie (ileo e colon) a causa delle modifiche strutturali apportate all'intestino e al suo ambiente interno. In questo caso è importante selezionare il prodotto più adeguato per le proprie esigenze, ricordando che le diverse specie batteriche abitano specifiche regioni dell'intestino: i lattobacilli colonizzano il primo tratto, il tenue e sono maggiormente indicati nelle ileostomie mentre i bifidobatteri l'intestino crasso e possono essere indicati nei colostomizzati. Gli integratori devono contenere ceppi di fermenti lattici vivi la cui formulazione per via orale sia in grado di superare la barriera acida dello stomaco e permettere ai batteri di attecchire e moltiplicarsi nell'intestino.



Nell'**Urostomia** si assiste spesso all'aumento della frequenza di infezioni urinarie cui si associa dermatite peristomale, ovvero l'infiammazione del tessuto che circonda lo stomo. Solitamente si possono trovare associati, in specifici integratori, il **cranberry** (o mirtillo rosso americano) con proprietà antimicrobiche e **D-mannosio** che avvolge i batteri, impedendone l'adesione alle vie urinarie e favorendo così la loro eliminazione con le urine. Anche gli estratti di **semi di pompelmo** sono noti per le loro proprietà antimicrobiche grazie alla loro azione di interferenza sulla membrana cellulare dei patogeni, che mina la loro sopravvivenza. Abbiamo già parlato dell'importanza di acidificare le urine durante una fase di infezione acuta adottando un regime dietetico iperproteico cui si può associare la **Vitamina C** che oltre ad attivare il sistema immunitario coinvolto nel contrasto alle infezioni, acidifica il PH urinario, strategia volta a rendere l'ambiente meno favorevole alla crescita dei batteri patogeni.

Qualora ce ne fosse bisogno, si ricorda che il ricorso ad integratori e fitoterapici è certamente utile in molti casi ma non è esente da possibili effetti indesiderati da sovraddosaggio, reazioni avverse e interazioni con altre sostanze farmacologiche, pertanto deve essere valutato con il proprio medico.

“Ero abituato a qualche perdita occasionale. Pensavo fosse normale.”

Nicolas, con una stomia dal 2010



## Guarda oltre, pensa a Brava®

### La linea di accessori Coloplast

La gamma di accessori Brava offre prodotti progettati per farti sentire più sereno. I prodotti Brava sono studiati per ridurre le perdite e proteggere la tua pelle. Chiedi al tuo stomaterapista o consulta il sito Coloplast.

Richiedi i campioni gratuiti su [www.coloplast.it](http://www.coloplast.it) o chiama il nostro servizio di assistenza tecnica Coloplast Care al numero verde **800.064.064**

Per maggiori approfondimenti e richiesta campioni gratuiti visita: [coloplast.to/accessoribrava](http://coloplast.to/accessoribrava)



**Coloplast**

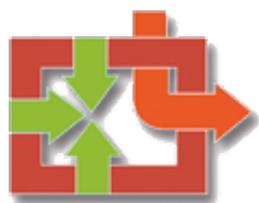
Coloplast SpA via Trattati Comunitari Europei 1957-2007 n. 9 - Edificio F - 40127 Bologna. [www.coloplast.it](http://www.coloplast.it)  
Il logo Coloplast è un marchio registrato di proprietà di Coloplast A/S. © [10-2018] Tutti i diritti sono riservati

**Brava®**

# LE ASSOCIAZIONI

---

Gentili Lettori, le associazioni degli stomizzati sono una risorsa preziosa cui rivolgersi, una rete di solidarietà che sa affiancare chi vive con una stomia. La loro presenza sul territorio è particolarmente diffusa e articolata. Per questo non siamo in grado di riportare qui tutti gli indirizzi ed i riferimenti delle varie sedi locali. Vi invitiamo dunque a contattare FAIS o AISTOM utilizzando i recapiti che riportiamo in questa pagina, per conoscere i riferimenti della sede a voi più vicina.



**A.I.STOM**  
Associazione  
Italiana Stomizzati

V.le Orazio Flacco, 24 - 70124 Bari  
Tel. 080 5093389  
Fax 080 5619181  
aistom@aistom.org  
Numero Verde: 800.67.53.23  
www.aistom.org



**F.A.I.S.**  
Federazione Associazioni  
Incontinenti e Stomizzati

Via San Marino, 10 - 10134 Torino  
Tel. 011 3017735  
fais@fais.info  
<http://facebook.com/fais.onlus>  
Numero Verde: 800.09.05.06  
www.fais.info



# Abbonati gratuitamente a Informablu!

Se non l'hai ancora fatto abbonati subito a Informablu, lo riceverai gratuitamente on line ad ogni nuovo numero



Coloplast rispetta l'ambiente. Stampato su carta riciclata

**Richiedi il tuo abbonamento gratuito**

collegandoti a <http://www.coloplast.it/Informabluiscrizioni>

oppure chiamando il numero verde **800.064.064**.